



INTEGRAZIONE DI GRUPPO

Venerdì 15 l'Azienda ci ha comunicato l'apertura del confronto ex art. 14 CCNL, sul passaggio di ulteriori funzioni di Direzione Generale alla capogruppo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 5 c.m.

Per dare nel più breve tempo possibile un'informativa ai colleghi interessati abbiamo sollecitato all'Azienda un calendario ravvicinato di incontri, il primo dei quali si è tenuto nel pomeriggio di ieri.

In estrema sintesi, il CdA ha deliberato il passaggio alla capogruppo di una serie di funzioni (tra cui gestione amministrativa del Personale, Consulenza legale, Organizzazione, Finanza e Logistica). Il progetto prevede il riutilizzo in rete commerciale di 27 colleghi; altri 7 colleghi, pur continuando a lavorare in loco, verrebbero distaccati sulla capogruppo.

Nel confronto iniziato con la Direzione, come OO.SS. abbiamo ribadito la nostra contrarietà a questa operazione di "integrazione" già espressa ad inizio anno direttamente a Firenze in sede di confronto con la capogruppo sul piano industriale 2006-2008.

Il depotenziamento delle strutture delle Banche del gruppo riduce le capacità operative sia verso la clientela che all'interno delle varie funzioni aziendali. **Professionalità e risorse specializzate, che oggi costituiscono il nucleo di riferimento di tutte le altre funzioni aziendali, verranno nel tempo ad essere sempre più ridotte con una progressiva tendenza alla sportellizzazione di quella che oggi è ancora la nostra Banca.**

Tutto viene giustificato dalla Capogruppo con la necessità di dare maggiore efficienza alle Banche controllate, sulle quali di fatto poi ricadono le **reali inefficienze** proprie dell'organizzazione della Capogruppo e già **ben sperimentate dai lavoratori.**

Ricordiamo alcuni significativi momenti dell'integrazione con CR Firenze:

- 1) la migrazione informatica da Cedacri a Infogroup che ha provocato nei mesi caos e disservizi, peraltro non ancora pienamente risolti;
- 2) estensione del modello distributivo di Carifirenze, imposto alle filiali con una logica standardizzata, non flessibile con conseguente gravi disagi per i colleghi;
- 3) declassamento di filiali autonome a sportello non autonomo.

L'esperienza ricordata ci rende molto critici di ciò che la Capogruppo ci impone. I colleghi di Pistoia, con ironia schiettamente toscana, hanno definito obiettivi e progetti di CRFirenze **"le bufale di Via Bufalini"**.

Di fronte a queste scelte della Capogruppo che non condividiamo ma subiamo, il nostro primo compito è quello di **ridurre il più possibile l'impatto negativo** sui colleghi. In quest'ottica, dopo aver ottenuto una più completa informativa sui cambiamenti deliberati, abbiamo chiesto alla nostra Direzione di contattare ogni collega coinvolto nel processo di riconversione professionale, per ricercare una nuova collocazione il più possibile condivisa.

Inoltre abbiamo chiesto di elaborare congiuntamente un piano di formazione, personalizzato per ciascun collega, da fruirsi sia in aula che con affiancamento sul posto di lavoro. Questo e l'individuazione di correttivi al modello di filiale assai rigido della capogruppo, a nostro avviso potrebbe rendere meno difficoltoso quel cambiamento di mansioni che, lo ribadiamo, sarà comunque pesante e richiederà tempi lunghi di attuazione, in un momento in cui gli organici degli sportelli aziendali si dimostrano non sufficienti ed il gruppo di manovra è quasi inesistente. **Ribadiamo ancora una volta la necessità urgente di nuove assunzioni.**

Richiederemo al più presto nuovi incontri con la Direzione al fine di entrare nello specifico dei problemi per ricercare soluzioni alle criticità sopra evidenziate.

La Spezia, 20 giugno 2007

**Sezioni Aziendali Sindacali
Cassa di Risparmio della Spezia**

DIRCREDITO

FABI

FIBA/CISL

FISAC/CGIL

UILCA